

VALTROMPIA E LUMEZZANE

Lumezzane

La natura nei clic di Tabacchini

Domani alle 20.30 gli «Amici dell'arte» propongono diapositive del fotografo Tommaso Tabacchini nella sede in via Matteotti. Ingresso libero.



Villa Carcina

«Pregno in festa» con spiedo e hobbisti

Domenica dalle 10 alle 18 va in scena «Pregno in festa», spiedo in piazza e presenza di espositori di hobbistica nel centro storico della frazione.

Nave

Arriva il giorno del volontariato

Sabato dalle 10 alle 12.30 il parco del Garza (alle medie in caso di pioggia) ospita la Giornata del volontariato, in cui le associazioni del paese si presenteranno.



Lumezzane, sport. Sabato alle 14 nel piazzale delle piscine si terrà la Giornata dello sportivo. Sarà possibile conoscere da vicino le società e le associazioni del territorio.



Sarezze, musica. Venerdì alle 20.45 a Palazzo Avogadro è in programma il Concerto d'Autunno della Filarmonica Santa Cecilia di Sarezze. L'ingresso è libero.



Concesio, a tutta arte. Sabato alle 17 la Collezione Paolo VI ospita «Note d'arte. Visita guidata a più voci» in collaborazione con L'estro armonico. Ingresso libero.

Richiedenti asilo, tetto agli arrivi: non oltre trentasei entro fine anno

Così prevede l'accordo siglato da Prefettura e Comunità montana: coinvolti undici Comuni

Valtrompia

Barbara Fenotti

■ «Gestire e non subire l'accoglienza»: alla base dell'accordo sottoscritto nei mesi scorsi

tra Prefettura e Comunità montana c'è la ferma volontà di quest'ultima di costruire una rete tripartita di micro-accoglienza «responsabile» e «fatta di piccoli numeri». Nel protocollo, che fissa il tetto massimo di richiedenti asilo a 259 (calcolati sulla base di un rapporto di 3 ogni 1.000 abitanti), esiste infatti una

clausola di salvaguardia, in base alla quale gli 11 comuni che vi hanno aderito (Caino, Nave, Bovezzo, Concesio, Gardone, Lumezzane, Sarezze, Pezzaze, Lodrino, Marcheno e Tavernole) saranno esclusi dai bandi sull'accoglienza della Prefettura fino alla scadenza dell'accordo. In altre parole i comuni «ottengono la possibilità di avere un numero massimo di posti attivi sul territorio da gestire e programmare nel tempo - precisa il presidente di Comunità montana, Massimo Ottelli -, impedendo ai privati di stipulare accordi direttamente con la Prefettura senza che l'Amministrazione possa esprimere il proprio parere». L'accordo scongiura la



Arrivi. L'accordo è stato siglato da Comunità montana e Prefettura

possibilità, divenuta concreta in diversi paesi, che il parere del Comune sia aggirato, ritrovandosi a fare i conti con l'apertura di strutture «in contesti sociali difficili, tali da generare problemi di integrazione con la comunità locale».

Nel dettaglio. Ma veniamo ai numeri: gli 11 comuni coinvolti ospitano attualmente 119 richiedenti asilo, ed entro la fine dell'anno non ne accoglieranno più di 36: a stabilirlo è l'accordo stesso, che prevede il soddisfacimento del 60% della quota Anci allo scoccare del 31 dicembre. Dei 119 richiedenti già presenti, 25 fanno parte di un progetto Sprar (gestito da un ente locale con fondi statali) con capofila la Comunità montana che vede coinvolti Gardone, Sarezze e Lumezzane; mentre i restanti 94 vengono ospitati tramite Cas (Centri di accoglienza straordinaria: gestiti prevalentemente da privati che partecipano a bandi della Prefettura). Di questi 94, 70 dovrebbero essere trasformati da Cas a Sprar dall'1 gennaio. «Gestire l'accoglienza significa raggiungere la propria quota Anci, scegliendo un'accoglienza diffusa fatta di piccoli numeri, ovvero dai 4 ai 6 per ogni appartamento - sottolinea la Comunità montana -, senza prevedere luoghi di ospitalità numerosi e costi a carico della comunità, perché l'accoglienza è finanziata interamente con fondi statali». //